

# Rottamazione-ter all'ultima chiamata

## FISCO

**Nuove istanze entro il 31 luglio  
Per chi ha già fatto domanda  
5 giorni di tolleranza sul saldo**

Conto alla rovescia per l'adesione alla rottamazione-ter e al saldo e stralcio. Ma anche per il primo versamento del piano di rateazione di chi ha già fatto "pace" con il Fisco e ora è chiamato a versare la prima o unica rata. Un bottino che vale 21 miliardi di euro per le casse dello Stato. Grazie alla proroga contenuta nel Dl crescita il vecchio

termine del 30 aprile è stato soppiantato dalla nuova finestra del 31 luglio.

Con una novità favorevole per i contribuenti: la scadenza per i versamenti prevede infatti un periodo di tolleranza e contempla, senza conseguenze, un ritardo di cinque giorni. Ma passato anche questo periodo, in caso di mancato versamento, il contribuente perderà il diritto alla rottamazione e l'agenzia della Riscossione procederà con le azioni di recupero. Attenzione anche alla data dell'emissione del ruolo che prevale sulla notifica per il calcolo del periodo rottamabile.

**Acierno e Landolfi** — a pagina 5

## Rottamazione-ter, adesione last minute

**Doppia scadenza  
per la sanatoria**

Il 31 luglio è la deadline sia per chi vuole presentare una nuova istanza sia per pagare la prima rata di quanto già concordato - Fisco a caccia di un bottino da almeno 21 miliardi

**Chiusa  
questa  
terza  
stagione  
la sanatoria  
potrebbe  
presto  
essere  
replicata**

**Rosanna Acierno  
Flavia Landolfi**

**D**oppia scadenza con rush finale per i contribuenti alle prese con i debiti nei confronti del Fisco: il 31 luglio sarà l'ultimo giorno utile per presentare domanda di rottamazione-ter e saldo e stralcio, ma anche il d-day di versamento per 1,2 milioni di contribuenti in regola con le istanze di adesione entro il "vecchio" termine ante-proroga del 30 aprile scorso.

La "partita" della rottamazione-ter potrebbe valere per le casse dello Stato un tesoro di 21 miliardi. Una cifra al ribasso, perché tiene conto solo delle domande presentate entro il vecchio termine e non di quelle nuove, rimesse in pista dal Dl 34/2019. Una pioggia di denaro che ha reso il ricorso alle sanatorie fiscali quasi strutturale: dal 2016 con il Dlgs 193 non c'è stata soluzione di continuità. In molti scommettono, quindi, che chiusa dopodomani la terza "edizione" della pace fiscale, ci sarà spazio per una quarta stagione sempre sotto il segno degli sconti su sanzioni e interessi. Con un eventuale bonus

anche sulle imposte, sulla falsariga del saldo e stralcio per gli Isee bassi, crescerebbe l'appel per i contribuenti garantendo così un gettito molto più alto: ma in quel caso si tratterebbe di un condono fiscale, tutto da verificare innanzitutto in sede politica.

### La scadenza

Ma torniamo all'appuntamento di mercoledì. In virtù della riapertura dei termini, non solo le domande presentate dopo l'originaria scadenza del 30 aprile 2019 saranno ritenute valide, ma sempre entro il 31 luglio 2019 si potranno presentare nuove istanze relative a carichi non inclusi in precedenti domande. Per accedere alla rottamazione e al saldo-stralcio entro il 31 luglio 2019, occorre compilare gli appositi modelli: il DA-2018-R e il modello SA-ST-R, entrambi reperibili sul sito dell'Agenzia e presentarli direttamente allo sportello o a mezzo Pec. Per la rottamazione-ter, attraverso la compilazione dell'istanza, si può optare per il pagamento delle somme dovute in un'unica soluzione entro il 30 novembre 2019, oppure in un massimo di 17 rate, di cui la prima con scadenza sempre entro il 30 novembre 2019, e con interessi del 2% annui decorrenti dal 1° dicembre 2019. Per chi invece ha già aderito alla rottamazione-ter entro il 30 aprile 2019, il



massimo di rate richiedibili ammontava a 18 (inclusa la prima rata del 31 luglio 2019).

**La «tolleranza» e la liquidazione**

Tra le novità più favorevoli ai contribuenti c'è quella del periodo di tolleranza: l'unica o le singole rate potranno essere versate con un ritardo massimo di 5 giorni senza incorrere in sanzioni e senza decadere dal beneficio.

Tuttavia, l'omesso, insufficiente o tardivo pagamento (oltre i cinque giorni) anche di una sola rata comporta la decadenza dalla rottamazione e dai benefici ad essa connessi.

A seguito della presentazione dell'istanza, le somme verranno liquidate dall'agenzia della Riscossione entro il 31 ottobre 2019 che non potrà avviare nuove azioni cautelari (fermo amministrativo iscrizione di ipoteca) e esecutive (pignoramento dei beni mobili anche presso terzi e l'espropriazione immobiliare), ferme restando quelle eventualmente già avviate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SUCCESSO DELLA MISURA**

**La mappa**  
Contribuenti, il Lazio corre a «sanare»

I contribuenti interessati e gli importi in gioco per le domande di rottamazione-ter presentate entro il 30 aprile 2019

<b>Lazio</b>	200.981
<b>Campania</b>	160.608
<b>Lombardia</b>	155.397
<b>Toscana</b>	93.274
<b>Puglia</b>	85.191
<b>Emilia R.</b>	73.630
<b>Veneto</b>	69.916

<b>Piem. - Val d' Aosta</b>	68.321
<b>Calabria</b>	61.245
<b>Sardegna</b>	41.343
<b>Liguria</b>	33.229
<b>Abruzzo</b>	28.739
<b>Marche</b>	28.269
<b>Umbria</b>	24.571
<b>Friuli V. G.</b>	15.955
<b>Basilicata</b>	12.766
<b>Trentino A. A.</b>	8.052
<b>Molise</b>	6.231
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.167.718</b>

Nota: [agenzia Entrate](#) - Riscossione non svolge attività di riscossione in Sicilia;  
Fonte: [agenzia Entrate](#) - Riscossione

**Saldo-stralcio**  
Campania e Lombardia «pigliatutto»

Prime tre regioni per numero di contribuenti che hanno aderito al saldo e stralcio entro il 30 aprile 2019

<b>Campania</b>	43.414
<b>Lombardia</b>	39.203
<b>Puglia</b>	33.323

Fonte: [agenzia Entrate](#) - Riscossione

**IL PROBLEMA**

# Attenzione alle date: rileva quella del ruolo

**D**eludendo le aspettative di molti, la riapertura riguarda solo il termine per presentare la domanda e non anche l'ambito di applicazione dei carichi rottamabili o stralciabili, che rimangono quelli affidati all'agenzia della Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017. Ma attenzione: per stabilire se le cartelle siano rottamabili non bisogna riferirsi alla data di notifica della cartella ma alla data, antecedente, di consegna del ruolo, che non necessariamente coincide con il giorno in cui questo è stato reso esecutivo. Pertanto, può accadere che una cartella notificata nei primi mesi del 2018 sia comunque rottamabile, essendo il ruolo consegnato entro il 31 dicembre 2017.

Tuttavia, proprio in merito alla data di consegna dei ruoli potrebbero sorgere dei problemi per quelli trasmessi negli ultimi 15 giorni di dicembre 2017: secondo il Dm 321/99 «per i ruoli trasmessi fra il giorno 16 e l'ultimo giorno del mese, la consegna al concessionario si intende effettuata il giorno 10 del mese successivo». Di contro, l'agenzia delle Entrate, nella circolare n. 2/E/2017 ha specificato che rientrano nella definizione i ruoli consegnati dal 16 al 31 dicembre 2017.

—R.Ac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le regole e le cifre****I NUMERI IN GIOCO NELLA ROTTAMAZIONE-TER\***

# 1,2 milioni

I contribuenti interessati



# 9,4 milioni

Il numero delle cartelle oggetto di richiesta



# 21 miliardi

Gli incassi attesi dall'Erario

**GLI ALERT DELL'ULTIMO MINUTO****1**

Chi ha presentato domanda di rottamazione entro il 30 aprile ha tempo fino a dopodomani, 31 luglio, per versare l'unica rata o il primo versamento previsto dal piano di rateazione con una tolleranza di cinque giorni. Scaduto questo termine perderà i benefici della definizione agevolata e non potrà più presentare domanda per la rottamazione del debito con il Fisco

**2**

Chi invece non ha presentato domanda di rottamazione entro il "vecchio" termine del 30 aprile, potrà farlo grazie alla proroga contenuta nel decreto Crescita (n.34/2019) entro dopodomani, utilizzando il nuovo modello "Da-2018-R Dichiarazione di adesione alla definizione agevolata (rottamazione-ter) - Riapertura dei termini"

**3**

Per le istanze presentate entro il 31 luglio 2019 è possibile scegliere se pagare in unica soluzione entro il 30 novembre 2019, oppure in forma rateale da 2 fino a un massimo di 17 rate scadenti il 30 novembre 2019, il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno

\* dati al 30 aprile 2019